PAGUS

Consorzio intercomunale dei Servizi Sociali

Distretto RM 5.2

AVVISO PUBBLICO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

FINALIZZATA AL COINVOLGIMENTO DI ENTI DEL TERZO SETTORE NELLA CO-PROGETTAZIONE DI PROPOSTE PER UN NUOVO CENTRO ANTIVIOLENZA (TIPOLOGIA A) E/O UNA NUOVA CASA RIFUGIO (TIPOLOGIA B)

Introduzione e quadro istituzionale

- La Legge 8 novembre 2000, n. 328 disciplina il sistema integrato di interventi e servizi sociali e attribuisce agli enti locali, anche attraverso forme di gestione associata, la progettazione e la gestione del sistema locale dei servizi sociali. La Regione Lazio, con la L.R. 10 agosto 2016, n. 11, ha disciplinato il sistema regionale integrato degli interventi e dei servizi sociali.
- Il Distretto sociosanitario RM 5.2 comprende i Comuni di Guidonia Montecelio, Palombara Sabina, Marcellina, Montelibretti, Sant'Angelo Romano, Moricone, Nerola, Montorio Romano e Monteflavio. In **data 10 febbraio 2025** è stato costituito, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 267/2000, il Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali del Distretto RM 5.2 "PAGUS", quale forma associata per la gestione delle funzioni e dei servizi sociali distrettuali.

Vista la deliberazione dell'Assemblea consortile n. 18 del 13/10/2026, recante indirizzo a partecipare alle Linee A e B e ad avviare un percorso aperto e non competitivo di coprogettazione con gli ETS;

Richiamata la determinazione regionale Lazio n. G11779 del 26 agosto 2026 di approvazione dello schema di avviso, ferma la verifica delle disposizioni dell'avviso regionale operativo e delle relative condizioni di ammissibilità.

Richiamati altresì l'art. 55 del D.Lgs. 117/2017, il D.M. 72/2021 e la disciplina regionale vigente in materia di Centri Antiviolenza e Case Rifugio, inclusi i requisiti applicabili al momento della pubblicazione.

Articolo 1 - Oggetto e obiettivi

Oggetto del presente Avviso è una procedura pubblica **NON COMPETITIVA** di amministrazione condivisa per elaborare e candidare proposte riferite a due ambiti distinti**:**

- Tipologia A: apertura di un nuovo Centro Antiviolenza (CAV**);**

- Tipologia B: apertura di una nuova Casa Rifugio;

Ogni ETS può aderire alla Tipologia A, alla Tipologia B o a entrambe. Non sono previste graduatorie, punteggi, comparazioni tra proposte né l'individuazione di un unico vincitore. Tutti gli ETS in possesso dei requisiti richiesti sono ammessi ai rispettivi tavoli di coprogettazione, distinti per tipologia.

Articolo 2 - Soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari di tali interventi sono tutte le donne vittime di violenza maschile o che si trovino esposte a tale rischio, insieme alle/i loro figlie/i minori, indipendentemente dal luogo di residenza, nel rispetto dei requisiti di accesso, della riservatezza e delle modalità di presa in carico previste dalla normativa e dalla programmazione regionale.

Articolo 3 – Servizi e obiettivi

Centro Antiviolenza (CAV)

I CAV hanno lo scopo di garantire protezione e supporto adeguati alle donne vittime di violenza maschile. Intervengono altresì sulle dinamiche strutturali da cui origina la violenza maschile, violenza che provoca o è suscettibile di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica.
I CAV sostengono percorsi personalizzati di fuoriuscita dalla violenza, utilizzando la metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, senza praticare discriminazioni di età, etnia, provenienza, cittadinanza, religione, classe sociale, livello di istruzione, livello di reddito, abilità, o altre discriminazioni; intervengono sulla prevenzione sensibilizzando il territorio; contribuiscono alla formazione rivolta ad operatrici/ori dei servizi generali e partecipano alla strutturazione e/o al potenziamento delle reti territoriali antiviolenza.

Il CAV deve garantire, a titolo gratuito, almeno i seguenti servizi:

a) ascolto: colloqui telefonici, online e/o incontri in presenza;
b) informazione: dopo un primo ascolto è importante dare le prime informazioni utili alla donna rispetto al percorso che può co-costruire con il Centro e ai suoi diritti rispetto alla legge vigente;
c) orientamento sociale: sostegno, accoglienza e accompagnamento alle donne in situazioni di violenza attraverso colloqui strutturati volti a co-costruire un percorso personalizzato di fuoriuscita dalla violenza;
d) supporto psicologico: sostegno nell'elaborazione del vissuto violento attraverso percorsi individuali e/o tramite gruppi di auto mutuo aiuto, anche utilizzando le strutture ospedaliere, i presidi sanitari di base ed i servizi territoriali aventi personale adeguatamente formato;
e) supporto legale: colloqui di informazione e di orientamento di carattere legale sia in ambito civile che penale, di immigrazione e lavoro, e informazione e aiuto per l'accesso al gratuito patrocinio, in tutte le fasi dei procedimenti;
f) raccordo con le case rifugio anche ai fini dell'inserimento.

Case Rifugio (CR)

Le Case Rifugio, di seguito denominate "Casa" o "Case", sono strutture dedicate a indirizzo riservato o segreto, che ospitano a titolo gratuito le donne e le/i loro figlie/i minori che si trovano in situazioni di violenza e che necessitano di allontanarsi per questioni di sicurezza dalla loro abitazione usuale, garantendo loro protezione indipendentemente dal luogo di residenza e dalla cittadinanza, o dal fatto di avere o meno denunciato i maltrattamenti alle autorità preposte. Le case rifugio sono strutture dedicate a bassa intensità assistenziale soggette ad autorizzazione al funzionamento secondo le procedure previste dalle normative regionali e possono essere di tre tipologie, in relazione al livello di rischio ed alla fase del percorso di fuoriuscita: - per la pronta emergenza, in collaborazione con il CAV di riferimento territoriale; - per la protezione delle donne ed eventuali loro figli e figlie laddove ricorrano motivi di sicurezza (protezione di

primo livello), in collaborazione con il CAV di riferimento territoriale; - per l'accompagnamento verso la semi-autonomia (protezione di secondo livello) in collaborazione con il CAV di riferimento territoriale.

La CR deve garantire, a titolo gratuito, almeno i seguenti servizi:

a) protezione e sicurezza alle donne e alle/i loro figlie/i minori, salvaguardandone la riservatezza, l'anonimato, l'incolumità fisica e psichica, per i tempi previsti dal percorso personalizzato di uscita dalla violenza;

b) co-costruzione di un percorso personalizzato in collaborazione con il CAV antiviolenza e con la rete dei servizi territoriali, in tempi e modalità condivise con la donna ospitata, provvedendo anche alla protezione e cura di eventuali minori a carico, sulla base della valutazione del rischio;

c) partecipazione alle reti territoriali antiviolenza, operando in maniera integrata con le FFOO e la rete dei servizi socio-sanitari e assistenziali territoriali, tenendo conto delle necessità fondamentali per la protezione delle donne e delle/i loro figlie/i, incluse quelle socio-abitative ed economiche;

d) servizi di sostegno alle/ai figlie/i minori delle donne ospiti per il superamento della violenza subita o assistita, servizi educativi e di supporto scolastico, attraverso la rete territoriale in stretto raccordo con i servizi sociali degli Enti Locali;

e) incontri con le/i figlie/i eventualmente collocati presso altra struttura, in condizione di sicurezza e protezione;

f) raccordo con i servizi amministrativi dell'ente locale al fine di istituire indirizzi fittizi per le donne che non devono essere rintracciate. Alle donne che chiedono protezione, in una città in cui non sono residenti e in cui decidano di fermarsi dopo l'uscita dalla Casa, deve essere garantita la possibilità di ottenere la residenza e contestualmente la possibilità della "presa in carico" da parte dei servizi sociali (es. se hanno figli minori o in situazione di indigenza).

Obiettivi

Obiettivi generali:

- Offrire percorsi di fuoriuscita dalla violenza di genere attraverso un supporto integrato.
- Garantire un'assistenza continua a donne e minori grazie all'intervento di un'équipe multidisciplinare.
- Promuovere iniziative di sensibilizzazione e prevenzione per contrastare ogni forma di violenza sulle donne.

Obiettivi specifici:

- Accessibilità e autodeterminazione: Garantire un servizio universale, inclusivo e privo di qualsiasi discriminazione (di razza, lingua, religione o opinione), ponendo al centro il rispetto delle scelte e dell'autonomia della donna.
- Progetti personalizzati e tutela dei minori**:** Definire percorsi individuali di fuoriuscita dalla violenza e potenziamento dell'autonomia (*empowerment*), includendo azioni mirate a supporto dei figli minori vittime di violenza assistita.
- Valutazione del rischio e sicurezza: Analizzare il livello di pericolosità del maltrattante ed elaborare un piano di protezione e sicurezza su misura.

- Attivazione delle reti territoriali e autonomia**:** Mappare e integrare le risorse formali (servizi sociali, centri per l'impiego) e informali (reti familiari e comunitarie) per favorire l'inserimento lavorativo e l'indipendenza abitativa.
- Lavoro di rete e formazione: Promuovere interventi formativi e tavoli di confronto con attori istituzionali e del Terzo Settore per rafforzare la risposta integrata contro la violenza di genere.

Articolo 4 – Personale

- Il CAV e la CR si avvalgono esclusivamente di personale femminile e utilizzano una metodologia di accoglienza basata sull'ascolto non giudicante. Le operatrici, incluse le volontarie, devono essere adeguatamente formate, seguendo un approccio di genere: sul tema della violenza maschile; sulle sue cause strutturali e conseguenze; sulla valutazione del rischio; sui bisogni specifici di donne esposte a molteplici vulnerabilità, sui principi della Convenzione di Istanbul; sull'operatività del lavoro di rete, anche in tema di autonomia economica, lavorativa e abitativa. La formazione si ritiene adeguata quando consiste in almeno 120 ore di formazione iniziale (di cui almeno 60 di affiancamento).
  Deve essere garantita una formazione continua alle operatrici, che preveda almeno 16 ore annue di aggiornamento sul tema della violenza di genere e attività di supervisione.

- Il CAV e la CR devono assicurare un'adeguata presenza di operatrici di accoglienza e di figure professionali specifiche quali:

- Psicologhe con laurea magistrale in Psicologia (classe LM 51) e iscrizione all'Albo A;
- Assistenti sociali con laurea in Servizio Sociale (classe L 39);
- Educatrici professionali con laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione (classe L 19);
- Mediatrici culturali e linguistiche con idoneo titolo;
- Avvocate civiliste e penaliste con idoneo titolo.

In questi servizi non possono lavorare figure professionali che nella loro libera attività professionale svolgano ruoli a difese degli uomini accusati o condannati per violenza e/o maltrattamenti.

Articolo 5 – Risorse e beni messi a disposizione dal Consorzio

Il Consorzio mette a disposizione:

- Personale e competenze con adeguate competenze tecnico-professionali e amministrative per l'espletamento delle funzioni di analisi del fabbisogno, progettazione, direzione, coordinamento della co-progettazione, attuazione e monitoraggio degli interventi.
- L'immobile da destinare alla Casa Rifugio (Tipologia B), previo accertamento e formalizzazione del titolo di disponibilità in capo al Distretto/Consorzio, e le eventuali risorse finanziarie effettivamente stanziate e disponibili con specifici atti. La disponibilità dell'immobile non comporta l'affidamento automatico di lavori o gestione agli ETS partecipanti.

Articolo 6 - Procedura amministrativa di co-progettazione

La procedura è svolta ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 117/2017, del D.M. 72/2021, della L. 241/1990 e dell'art. 6 del D.Lgs. 36/2023. Costituisce un percorso aperto e non competitivo di amministrazione condivisa, fondato su finalità comuni e apporti dei partecipanti. L'ammissione al tavolo non equivale ad affidamento di servizi o lavori né attribuisce automaticamente finanziamenti o diritti alla gestione della struttura.

Articolo 7 - Soggetti ammessi a manifestare interesse

Possono presentare domanda gli ETS di cui all'art. 4 del D.Lgs. 117/2017, iscritti al RUNTS, singolarmente o in forma aggregata, con finalità statutarie coerenti. È ammessa la candidatura per una o entrambe le tipologie, con indicazione delle attività e delle risorse proposte per ciascuna. I requisiti specialistici richiesti per CAV e

Case Rifugio devono essere verificati alla luce dell'avviso regionale operativo e della normativa di settore; la mera iscrizione al RUNTS non sostituisce tali requisiti.

Articolo 8 - Requisiti di partecipazione

Requisiti specifici per la tipologia A – Centro Antiviolenza

a) Iscrizione attiva all'albo regionale delle organizzazioni di donne impegnate nel contrasto alla violenza di genere, ai sensi dell'art. 6-bis della L.E. Lazio n. 4/2014;
b) Comprovata esperienxìza, almeno decennale in:
    1) Gestione diretta di centri antiviolenza
    2) Realizzazione di percorsi specialistici di accoglienza, protezione e accompagnamento delle donne vittime di violenza;
    3) Operato all'interno di reti territoriali antiviolenza, attraverso modalità di collaborazione strutturata con servizi sociali, servizi sanitari, Forze dell'Ordine e altri soggetti istituzionali.
c) Consolidata esperienza nella gestione di servizi e sportelli antiviolenza:
    1) Integrati con il sistema sociosanitario territoriale, a seguito di convenzioni, protocolli d'intesa o accordi formalizzati con Aziende Sanitarie locali e strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche;
    2) Derivante da convenzioni o accordi formalizzati con Amministrazioni comunali.
d) Disponibilità di un'èquipe multidisciplinsre femminile con specifiche competenze in materia di violenza di genere, adeguatamente formata secondo i requisiti previsti dalla normativa regionale e nazionale.

I requisiti dovranno essere comprovati mediante convenzioni, protocolli, attestazioni, provvedimenti di iscrizione alli albi competenti e documentazione relativa alle attività effettivamente svolte.

Requisiti specifici per la tipologia B – Apertura di una nuova casa rifugio

Sono ammessi gli ETS iscritti al RUNTS in possesso dei requisiti generali di legge, con finalità statutarie coerenti e comprovata esperienza nell'ambito del contrasto alla violenza di genere.

Ai fini dell'ammissione al tavolo relativo a ciascuna Tipologia, devono essere dimostrati i requisiti specifici effettivamente prescritti dalla disciplina regionale vigente e dall'avviso regionale applicabile, con riferimento a organizzazione, esperienza, personale e capacità operative. Il possesso dei requisiti è verificato sulla base delle dichiarazioni e della documentazione richieste, secondo criteri predeterminati e uniformi.

Nei raggruppamenti ciascun componente dichiara i requisiti generali e sono esplicitati gli apporti e i requisiti specialistici di competenza.

Non sono introdotti criteri premiali o comparativi.

Alla manifestazione di interesse è allegata una scheda preliminare di contributo alla coprogettazione, redatta secondo il modello Allegato C, contenente una sintetica descrizione delle attività proposte, delle competenze e delle risorse che l'ETS intende mettere a disposizione.

La scheda ha esclusivamente finalità conoscitive e preparatorie rispetto ai tavoli di coprogettazione e non costituisce offerta tecnica né proposta soggetta a valutazione comparativa.

Il progetto definitivo sarà elaborato congiuntamente nell'ambito dei tavoli di coprogettazione, secondo le disposizioni dell'avviso regionale.

Articolo 9 - Presentazione della manifestazione di interesse

Le istanze dovranno pervenire entro il 14 dicembre 2026 alle ore 14:00 all'indirizzo PEC consorzio@pec.consorziopagus.it, con oggetto "PAGUS – Coprogettazione non competitiva CAV/Casa Rifugio – Tipologia A e/o B".

Allegare: istanza sottoscritta; dichiarazioni e documentazione dei requisiti; descrizione sintetica di competenze, attività e apporti proposti per ciascuna tipologia prescelta; eventuale documentazione tecnica utile. Non è richiesta un'offerta competitiva né un ribasso economico. Eventuali integrazioni documentali potranno essere richieste nel rispetto della parità di trattamento.

Articolo 10 - Verifica dei requisiti e ammissione di tutti gli ETS idonei

Il Responsabile del procedimento verifica regolarità delle istanze e possesso dei requisiti generali e specifici previsti per la Tipologia A e/o B. Tutti gli ETS idonei sono ammessi ai rispettivi tavoli, senza graduatorie, punteggi o limiti numerici. Le esclusioni sono motivate e comunicate agli interessati. L'ammissione al tavolo non attribuisce automaticamente contributi, affidamenti di servizi o lavori, né diritti alla gestione delle strutture.

Articolo 11 - Fasi della co-progettazione

Per ciascuna tipologia il Consorzio convoca tutti gli ETS ammessi a un tavolo collegiale, con incontri verbalizzati, per costruire congiuntamente una proposta unitaria o coordinata da candidare alla Regione. Il tavolo definisce obiettivi, ruoli, responsabilità, apporti, attività, cronoprogramma, quadro finanziario, governance e documentazione regionale. La partecipazione di tutti gli ETS ammessi deve essere effettiva e tracciabile. Per la Tipologia B il tavolo approfondisce gli interventi di ristrutturazione, adeguamento e allestimento dell'immobile reso disponibile dal Distretto, nonché le responsabilità attuative, subordinatamente alla verifica delle regole regionali e della disciplina sui lavori. Eventuali divergenze saranno verbalizzate e affrontate mediante confronto e ricerca di soluzioni condivise; la mancata intesa non si risolve mediante graduatoria o selezione competitiva.

Articolo 12 - Esiti della coprogettazione e accordo di partenariato

Gli esiti dei tavoli sono approvati con apposito provvedimento. Gli ETS ammessi che condividono la proposta finale e assumono impegni concreti e documentati possono aderire all'accordo di coprogettazione o partenariato, nei limiti consentiti dall'avviso regionale. L'accordo disciplina governance, ruoli, apporti, responsabilità, risorse effettivamente disponibili, monitoraggio, rendicontazione, assicurazioni, protezione dei dati e condizioni sospensive legate al finanziamento. La mancata adesione di un ETS alla proposta finale non pregiudica la regolarità della sua partecipazione al tavolo. Nessun affidamento di lavori o servizi discende automaticamente dall'ammissione o dall'adesione.

Articolo 13 - Contenuti specifici delle Tipologie A e B

Tipologia A – Centro Antiviolenza: organizzazione dell'accoglienza e dell'ascolto, équipe specializzata, raccordo con la rete antiviolenza, sede e accessibilità, riservatezza, apertura, continuità e sostenibilità gestionale.

Tipologia B – Casa Rifugio: il Distretto RM 5.2, tramite il Consorzio PAGUS, mette a disposizione l'immobile da destinare alla struttura, subordinatamente alla verifica e formalizzazione del titolo di disponibilità. Gli ETS ammessi concorrono alla definizione condivisa degli interventi di ristrutturazione, adeguamento impiantistico, messa a norma, completamento funzionale e allestimento, nonché del modello

organizzativo della struttura. La proposta comprende quadro economico analitico, cronoprogramma, professionalità tecniche, autorizzazioni e modalità di gestione. L'eventuale attribuzione di responsabilità operative o economiche per i lavori richiede successivi atti e preventiva verifica della compatibilità con il bando regionale, della legittimazione a intervenire sull'immobile e della normativa applicabile in materia di lavori, sicurezza e rendicontazione. La partecipazione al tavolo non costituisce affidamento dei lavori.

Articolo 14 - Fonti di finanziamento

Le proposte sono finalizzate alla partecipazione all'avviso regionale richiamato. Gli importi massimi, le categorie di spesa e le condizioni di finanziamento sono quelli previsti dall'avviso regionale operativo, da verificare prima della candidatura. Per la Tipologia B il piano economico dovrà distinguere ristrutturazione, adeguamenti, forniture e allestimenti, esclusivamente nelle categorie effettivamente ammesse dal bando regionale. Il finanziamento non si considera acquisito e nessun intervento potrà essere avviato o impegnato a carico del Consorzio in assenza dei necessari presupposti amministrativi, contabili e autorizzativi. Eventuali costi eccedenti il contributo richiedono copertura espressamente individuata e approvata.

Articolo 15 - Durata

I termini di coprogettazione sono definiti dal calendario comunicato dal Consorzio in funzione della scadenza regionale. La durata dell'eventuale partenariato è indicata nell'accordo e resta compatibile con i termini di realizzazione, gestione e rendicontazione stabiliti dall'avviso regionale.

Articolo 16 - Rendicontazione

Sono ammissibili esclusivamente le spese previste dalla specifica tipologia regionale, pertinenti, tracciabili, effettivamente sostenute e documentate, nel rispetto delle regole di finanziamento e degli obblighi di conservazione documentale. Per la Tipologia B il partner dovrà produrre la documentazione tecnica e contabile degli interventi, secondo le modalità concordate e le regole regionali, ferma la necessaria verifica preventiva di chi sia legittimato a contrarre, eseguire e rendicontare i lavori sull'immobile pubblico o comunque nella disponibilità del Distretto.

Articolo 17 - Responsabile del procedimento

Responsabile del procedimento: il Direttore Dott. Fernando De Santis Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali PAGUS, Via Giuliano Montelucci n. 4, 00012 Guidonia Montecelio (RM).

Articolo 18 - Clausole di salvaguardia

Il Consorzio può sospendere, rettificare, prorogare o revocare motivatamente la procedura per pubblico interesse, sopravvenienze normative o modifiche dell'avviso regionale. L'ammissione di tutti gli ETS idonei riguarda la partecipazione alla coprogettazione e non attribuisce automaticamente contributi, affidamenti o diritti alla gestione. La presentazione della candidatura non dà diritto a compensi o rimborsi per la partecipazione ai tavoli, salvo diversa previsione espressa e legittima. Qualora la disciplina regionale richieda un partenariato con caratteristiche incompatibili con l'esito del tavolo aperto, il Consorzio rivaluterà il procedimento prima della candidatura.

Articolo 19 - Pubblicità e comunicazioni

L'avviso e gli esiti sono pubblicati sul sito istituzionale, all'Albo Pretorio e nella sezione Amministrazione Trasparente, nel rispetto della normativa applicabile. Le comunicazioni avvengono all'indirizzo PEC dichiarato dai candidati.

Articolo 20 - Protezione dei dati personali

Il trattamento dei dati avviene ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 e del D.Lgs. 196/2003, come modificato. Il Consorzio rende disponibile l'informativa completa e adotta misure rafforzate di riservatezza per ogni dato concernente utenti e ubicazione delle strutture protette.

Il Direttore

FERNANDO
DE SANTIS
25.11.2026
10:05:46
GMT+01:00